

COMUNE DI ADELFA
Provincia di Bari

DECRETO N. 6

DEL 21 GEN 2014

Oggetto: Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

IL SINDACO

RICHIAMATE:

le disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 06/11/2012 ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

TENUTO CONTO che la predetta Legge n. 190/2012 individua tra i soggetti con compiti di attuazione dei propri contenuti l'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Comitato Interministeriale, un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

RILEVATO, in particolare, che l'art. 1, comma 7, della predetta legge testualmente dispone: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti Locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione";

DATO ATTO che il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012; propone all'organo di indirizzo politico l'adozione di un piano di prevenzione della corruzione triennale che fornisce valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e ne cura la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica; definisce procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari; verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate

significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; individua il personale da inserire nei programmi di formazione;

RAMMENTATO:

- che il comma 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 aveva rimandato ad apposite Intese in sede di Conferenza Unificata ex art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 281/1997, la definizione degli adempimenti e dei termini, anche per gli enti locali, per l'attuazione delle disposizioni legislative ivi contenute con particolare riguardo ai piani triennali di prevenzione della corruzione, all'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati di cui all'art. 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001, ed all'adozione del codice di comportamento di cui all'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001;

- che il susseguente comma 61 dello stesso art. 1 della Legge n. 190/2012 aveva pure rimandato alla medesima sopraccitata tipologia di Intese la definizione degli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge e che successivamente sono stati emanati con D.Lgs. n. 33/2013 e con D.Lgs. n. 39/2013, le relative norme rispettivamente in materia di pubblicità e trasparenza (con specifico riferimento alle disposizioni di cui ai commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012), ed in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (con specifico riferimento alle disposizioni di cui ai commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012);

PRESO ATTO:

- che, di seguito, in data 24 luglio 2013 è stata sottoscritta l'Intesa della Conferenza Unificata tra Governo, Regioni, ed Enti Locali con cui si è stabilito che in fase di prima applicazione gli Enti Locali adottano e pubblicano sul proprio sito Istituzionale il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed il Piano Triennale della Trasparenza ed integrità entro il 31/01/2014;

- che nella stessa Intesa, trattando delle figure del Responsabile della Trasparenza e del Responsabile per la prevenzione della corruzione, si afferma: "... In linea con la discrezionalità accordata dalla norma, gli enti stabiliscono o la coincidenza tra le due figure oppure individuano due soggetti distinti per lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza. Considerato che la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, gli enti assicurano comunque il coordinamento tra le attività svolte dai due soggetti nonché tra il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);

- che ancora, sotto il profilo organizzativo e dell'efficacia, nella precisata intesa si soggiunge che "...In linea con quanto già previsto dalla circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, al fine di assicurare il più efficace svolgimento della funzione, gli enti valutano la convenienza ad individuare dei "referenti" per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che costituiscano punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e le segnalazioni, fermi restando i compiti dei responsabili e le conseguenti

responsabilità, che non possono essere derogati. I compiti dei referenti sono specificati nel P.T.P.C. e nel P.T.T.I..

Considerata l'ampiezza e la delicatezza delle attribuzioni, gli enti valutano ogni misura che possa supportare lo svolgimento delle funzioni del responsabile della prevenzione e del responsabile della trasparenza, assicurando autonomia e poteri di impulso. In quest'ottica, gli enti si impegnano a valutare la necessità di adottare modifiche organizzative, nel rispetto dell'invarianza finanziaria, in modo da garantire la massima indipendenza del ruolo anche mediante la disponibilità di risorse adeguate”;

DATO ATTO:

- che, nella citata Circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, si esplicita che, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, l'incarico di responsabile per la prevenzione della corruzione è affidato di norma al Segretario dell'Ente, salvo diversa e motivata determinazione, che il Responsabile deve aver dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e che l'incarico è comunque aggiuntivo rispetto a compiti a questi affidati pur interpretando la ratio della designazione preferenziale al segretario in termini di funzione naturalmente integrativa delle competenze di cui all'art. 97 del D.Lgs. 267/2000;

- che nella medesima Circolare è esplicitamente e testualmente chiarito che “ Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni di cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”;

CONSIDERATO:

- che nella predetta circolare si segnalava la necessità, nelle more dell'adozione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvazione da parte della CIVIT del Piano Nazionale Anticorruzione, di procedere alla nomina del Responsabile della Prevenzione;

- che il suddetto Piano Nazionale è stato approvato dalla CIVIT con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013;

DATO ATTO:

- che questa Amministrazione deve approvare con atto della Giunta Comunale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016;

RITENUTO:

- che il Segretario generale Dott. Ernesto LOZZI sia in possesso della necessaria competenza per l'affidamento del delicato e complesso incarico;



VISTE:

- le linee di indirizzo emanate in materia dalla CIVIT;
- la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- l'Intesa in Conferenza Unificata presso la residenza del Consiglio dei Ministri tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 24/07/2013, Repertorio atti n. 79/CU;

VISTO:

l'articolo 97, comma 4, lettera d) del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede: "Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 108 il Sindaco e il Presidente della Provincia abbiano nominato il Direttore Generale. Il Segretario inoltre esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia";

VISTA la deliberazione CIVIT n. 15 del 21 marzo 2013 che prevede che titolare del potere di nomina sia il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa ed organizzativa, riconosca alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione;

VISTA, altresì, al nota dell'ANCI del 21 marzo 2013 "Disposizioni in materia di anticorruzione" ritiene che in base all'attuale assetto di competenze definito nel Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D.Lgs. n. 267/2000, il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione vada individuato nel Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del Comune;

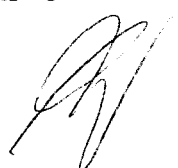
VISTO il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi e la conseguenziale articolazione organizzativa dell'Ente;

N O M I N A

Dalla data odierna e fino a scadenza del mandato elettorale, il Segretario Generale Dott. Ernesto LOZZI - "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" del Comune di Adelfia ai sensi della Legge n. 190/2012, con riconoscimento di tutti i poteri, funzioni e responsabilità che la legge prescrive in materia.

STATUISCE E DISPONE

- Che è demandata espressamente al detto Responsabile l'adozione di ogni misura organizzativa idonea ad assicurare nell'Ente il rispetto della normativa de qua affinché da parte degli uffici e dipendenti si adempia di conseguenza;
- che debbano essere messe a disposizione del suddetto responsabile, sentito lo stesso, le necessarie risorse economiche ed umane per l'adeguato svolgimento di tali funzioni e che, quindi, il responsabile della prevenzione della corruzione, come nominato, nell'espletamento dell'incarico, potrà avvalersi del supporto del personale che vorrà individuare per gli adempimenti e funzioni inerenti e strumentali;



- che resta fermo l'obbligo in capo ai Responsabili di Sezione, di adeguare l'attività amministrativa ed i procedimenti istruttori di propria competenza per garantire il rispetto dei canoni di sana, imparziale, e corretta gestione nella consapevolezza che, come esplicitamente e testualmente chiarito nella Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso più ampio rispetto a quello di cui alle fattispecie previste dal codice penale;

- che a cura del Responsabile della Sezione Affari Generali si proceda a trasmettere copia del presente provvedimento al Segretario Generale, Dott. Ernesto LOZZI, ai Responsabili di Settore, agli Assessori e Consiglieri Comunali, al Nucleo di Valutazione, al Revisore dei conti, alla CIVIT;

- che a cura del medesimo Responsabile della Sezione Affari Generali si proceda ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale, alla pubblicazione del presente provvedimento, unitamente a quelli di obbligatoria pubblicazione, oltre che sull'Albo Pretorio on line anche sul sito istituzionale dell'Ente, in modo permanente, nella Sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Il Sindaco

Avv. Vito Antonio ANTONACCI

